





Le colline di San Pietro di Feletto.  
Sullo sfondo l'Alta Marca Trevigiana

**B**ellissime per chi le osserva percorrendo in auto o in bicicletta le strade che da Conegliano (passando per San Pietro di Feletto, Refrontolo, Pieve di Soligo, Col San Martino, Colbertaldo) portano a Valdobbiadene e si inerpicano fino a Santo Stefano e poi su su fino a Combai. Bellissime - ripeto - ma ancora più suggestive se viste dall'alto. Sono le colline del Prosecco candidate ad ottenere dall'Unesco il riconoscimento di patrimonio mondiale dell'umanità. In questo elenco figurano già

## LE COLLINE DEL PROSECCO PATRIMONIO DELL'UNESCO

Montalcino, le colline delle Langhe e del Monferrato, l'Etna, Saint Emilion (Francia), la regione del Tokaj (Ungheria), la valle del Douro (Portogallo), il paesaggio della Wachau (Austria), la Mosella (Germania) con i vigneti sospesi tra cielo e terra, le viti terrazzate di Lavaux

(Svizzera) e in Atlantico la Pico Island, isola vulcanica delle Azzorre portoghesi, esempio straordinario di viticoltura eroica. Ma torniamo alle colline del Prosecco che ho avuto il privilegio di ammirare nei giorni scorsi, nel periodo di massimo splendore della vegetazione, a bordo di un

elicottero della «Elifriulia» in compagnia di un produttore del luogo, Ernesto Balbinot, patron dell'Azienda agricola «Le Manzane» di San Pietro di Feletto (65 ettari di vigneti di proprietà nella zona classica del Prosecco Superiore Dcog). Spettacolare il panorama che l'Alta Marca Trevigiana

(«gioiosa et amorosa» per antica vocazione) offre ai nostri occhi: dolci colline con i filari di vigneti che sembrano disegnati dalle mani di un abile artista, stradine interpoderali che si intersecano a raggiera, antiche pievi, piccoli borghi e sullo sfondo il bosco con le montagne che riparano

le vigne dai venti freddi che scendono da Nord. Filari ben ordinati, alcuni a ritocchino, coltivati con una cura che rasenta la perfezione. E moderne cantine incastonate come gemme in un anfiteatro di rara bellezza. Prosit.

**Giuseppe Casagrande**



### IL PROSECCO SUPERIORE DOCG DELL'AZIENDA AGRICOLA «LE MANZANE» SU QUELLE RIVE NASCE SPRINGO

**L**e chiamano «rive». Sono dei veri e propri «cru» che sulle colline di Conegliano e Valdobbiadene identificano i versanti sospesi tra cielo e terra dove si producono delle uve di particolare qualità. In una delle 43 «rive» iscritte all'albo del Consorzio di tutela del Prosecco

Superiore Docg, sulla collina di Manzana, nasce «Springo», il gioiello della Cantina «Le Manzane» di San Pietro di Feletto (nella foto: il patron Ernesto Balbinot con moglie e figli). Un Prosecco dry dal colore brillante, perlage fine e persistente. Un «cru» d'alto lignaggio proposto in

una veste raffinata ed elegante, dal carattere esuberante come sottolinea maliziosamente anche il nome: «Springo». Termine che in dialetto veneto significa «vivace», «brioso» e in inglese («spring») primavera. Un Prosecco fresco, floreale, fruttato. In una parola: piacevolissimo. **G. Cas.**



**partesa**  
trentino

LAVIS - Via G. di Vittorio, 69 - Tel. 0461 240040  
SARNONICO - Via C. Battisti, 4/6 - Tel. 0463 830321  
FUCINE - Via dell'Artigiano, 9 - Tel. 0463 751946

LS042908

